

# Risparmio a oltre 2mila miliardi sul podio la Lombardia e il Lazio

► Si tratta di quasi la metà della liquidità parcheggiata tra depositi bancari e postali di famiglie e aziende. Lo studio di **Unimpresa** rileva a Nordest una dote di 438 miliardi, il 78% tra Veneto ed Emilia Romagna.

## L'ANALISI

ROMA Se il risparmio privato, una dote da 2.094 miliardi, tra depositi bancari e risparmio postale, rappresenta il vero tesoro dell'Italia, qualcosa come il 40% è diviso tra Lombardia e Lazio. Tanto per pesare ancora una volta «la loro centralità economica e finanziaria», spiega il Centro studi di **Unimpresa**. È qui quel potenziale, parcheggiato tra conti correnti e depositi postali, che viene regolarmente chiamato in causa come una possibile leva di spinta alla crescita economica. Nel dettaglio, la Lombardia, con 459,7 miliardi di euro di risparmi privati, pari al 22% del totale nazionale, si conferma la regione più ricca d'Italia, seguita a ruota dal Lazio, che, con i suoi 340,8 miliardi, rappresenta il 16,3%. Oltre il 77% dei depositi si concentra nelle aree del Nord Ovest, Nord Est e Centro, con percentuali rispettivamente del 30,8%, 20,9% e 24,6%, lasciando al Sud e alle Isole una quota complessiva inferiore al 20%. Nel Nord Ovest, dove il risparmio totale ammonta a 644,8 miliardi, il 27,4% è detenuto dalle aziende, il 4,2% dalle imprese familiari e il 54,7% dalle famiglie. La Lombardia è il motore trainante, con il 71,3% del totale dell'area, mentre Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si dividono il restante 28,7%. Nel Nord Est, con 438,2 miliardi, il Veneto e l'Emilia-Romagna rappresentano insieme oltre il 78% del totale dell'area.

## IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

La componente principale è rappresentata dalle famiglie che con i loro 1.137 miliardi, contano per metà della dote e in particolare il 54,3% del totale nazionale. Questo a conferma del ruolo da colonna portante del sistema finanziario italiano. Passando alle aziende contribuiscono con 450,6 miliardi, pari al 21,5%, mentre le imprese familiari, con 90 miliardi, rappre-

sentano solo il 4,3%. «L'analisi mostra un'Italia polarizzata, in cui il Nord e il Centro concentrano la maggior parte del risparmio, con un contributo rilevante sia delle famiglie che delle aziende, mentre nel Sud e nelle Isole il risparmio è quasi esclusivamente appannaggio delle famiglie», ha commentato il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara. E ancora, «le regioni settentrionali sono troppo ricche», dice ancora Ferrara, «il divario territoriale emerge con forza, così come la centralità di regioni come la Lombardia e il Lazio, appunto, che si affermano poli economici e finanziari capaci di attrarre e generare ricchezza. In questo scenario, il risparmio privato si conferma un elemento essenziale per la stabilità del sistema finanziario nazionale, ma la distribuzione disomogenea pone interrogativi sulle disparità economiche tra le diverse aree del Paese».

## IL PESO FINANZIARIO

Ben più rotondo è invece il peso finanziario di cittadini e aziende che continua a crescere e si consolida come il vero motore economico del Paese, sempre secondo **Unimpresa**. Nel 2024, la ricchezza finanziaria aggregata di famiglie e imprese raggiunge un totale di 8.306 miliardi, con un incremento complessivo di 316 miliardi rispetto al 2023 (+3,9%). Il dato aggregato rappresenta il 42% dell'intera ricchezza finanziaria italiana, che ammonta in totale a 19.613 miliardi, confermando così l'importanza strategica del settore privato per sostenere la ripresa economica. Nel dettaglio, le riserve, i fondi e i valori mobiliari delle famiglie sono saliti nel 2024 a 5.727 miliardi, registrando un aumento di 217 miliardi (+3,9%), mentre la ricchezza finanziaria delle imprese raggiunge 2.579 miliardi a metà dell'anno in corso, in crescita di 99 miliardi rispetto al 2023 (+4%).

**Roberta Amoruso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

